

# Atac, a bordo altri figli e consiglieri municipali

*Assunti tre politici ex An. E ora il Campidoglio teme gli sviluppi giudiziari*

**GIOVANNA VITALE**

**V**ARCA i confini nazionali lo scandalo della parentopoli in Atac. A occuparsene, dedicandogli addirittura la rubrica "Histoire du jour", è stato ieri il più antico quotidiano francese, *Le Figaro*, che attraverso la penna del corrispondente da Roma Richard Heuzé ha raccontato, testualmente, «l'arte di imbarcare parenti e amici aggirando tutte le procedure e tutti i regolamenti». Per poi commentare, a sprezzante corollario, che «*les Italiens* conoscono bene queste pratiche». Riportando, tra l'altro, il caso clamoroso della «avvenente ragazza di 24 anni, ballerina di night club, arruolata come segretaria di direzione».

Intanto, mentre persino l'Ugl Trasporti, sindacato notoriamente vicino al centrodestra, minaccia lo sciopero «se l'azienda non darà risposte sulla sicurezza sul lavoro e sulle ferie dei dipendenti», l'elenco dei raccomandati assunti per chiamata diretta conosce un nuovo capitolo. Stavolta è la politica il motore del reclutamento, almeno per quel che riguarda i tre ex consiglieri municipali, tutti di provenienza aennina, approdati in Atac grazie ai buoni uffici dell'onorevole Vincenzo Piso, segretario regionale del Pdl nonché eminenza grigia del sindaco in materia di Trasporti. Quello ad aver senza dubbio ricevuto i vantaggi maggiori è Pietro Menicucci, ex capogruppo di An in V

municipio e candidato nel 2008 alla presidenza dell'XI. Sfida pressoché impossibile trattandosi di una delle zone più rosse della città: Menicucci infatti perse la battaglia elettorale ma vinse, qualche mese dopo, un ottimo posto in Trambus, diventato contratto da dirigente dopo la fusione. Più o meno simile il percorso seguito dagli altri due colleghi: gli ex consiglieri, sempre del V, Pierluigi Sapia e Pierluigi Damia. Secondo una gerarchia che, anche in azienda, rispetta quella politica: per loro parametri di assunzione medio-alti, ma mai alla pari con quelli dell'ex capogruppo. E non finisce qui. Perché c'è pure chi, alla spinta politica, ha aggiunto pure quella familiare: è il caso del figlio (assunto come impiegato) del generale Antonino Torre, eletto in Campidoglio con la lista civica per Alemanno.

Col passare delle ore, in Atac e in Campidoglio, il clima si fa sempre più pesante: il timore è che dalle assunzioni facili l'inchiesta si possa allargare agli appalti e ad altre pratiche scorrette. Curiosa, a questo proposito, la segnalazione pubblicata ieri sul sito "Affaritaliani.it", secondo cui da qualche giorno, negli uffici di via Prenestina, sarebbero state smontate tutte le telecamere per il controllo del personale monitorate dal servizio di Protezione aziendale, la security nella quale l'ex ad Adalberto Bertucci aveva arruolato ben quattro bodygard per la sua incolumità personale, tra cui un ex pugile, un cuoco e un buttafuori nei locali notturni.

